



IL PIATTO PIANGE, ANCHE NOI NON RIDIAMO

Blocco dei contratti e delle retribuzioni per quattro anni, fino a tutto il 2013. Taglio di 13 milioni di euro al Fondo di Ente 2009. Nessuna possibilità attuale di effettuare passaggi di qualifica.



Nazionale, 22/09/2010

Questo il quadro per nulla rassicurante che abbiamo di fronte. L'effetto è un **impovertimento dei salari dei lavoratori pubblici**, che inciderà negativamente anche sui futuri trattamenti di pensione.

La politica delle alchimie e dei raggiri delle norme ha dimostrato di essere di corto respiro. Occorre **riportare al centro del dibattito la questione salariale e quella pensionistica**, partendo dalla difesa di quello che abbiamo per rilanciare sul piano dei diritti.

E' vero che al di fuori del pubblico impiego la crisi morde, si perdono posti di lavoro, si finisce in cassa integrazione. Ma chiediamoci: se abbassiamo il

livello delle nostre tutele ne beneficerebbero forse i lavoratori del privato licenziati o messi in mobilità? No, la **politica di rapina nei confronti delle amministrazioni pubbliche** e di attacco ai salari dei pubblici dipendenti è **servita aappare** momentaneamente le falle del bilancio statale ma, come abbiamo sottolineato in questi giorni, alla lunga ha prodotto e **produce sprechi attraverso il sistema delle esternalizzazioni**, finendo per gravare sulle tasche dei cittadini utenti, costretti a **pagare servizi in precedenza gratuiti**.

Se il piatto piange non limitiamoci a guardarlo con aria rassegnata, non facciamoci prendere dal magone. **Reagiamo**. Torniamo ad essere visibili.

II 1° OTTOBRE TUTTI A ROMA, IN DIREZIONE GENERALE

FP CGIL INPS

UIL PA INPS

FIALP - CISAL INPS

RdB PI - USB INPS